

Domenica, 17 gennaio 2010

“Ci chiama e ci manda”

Isaia 54- **“Esulta, o sterile, tu che non partorivi! Dà in grida di gioia e rallegrati, tu che non provavi doglie di parto! Poiché i figli dell'abbandonata saranno più numerosi dei figli di colei che ha marito”, dice il Signore. Allarga il luogo della tua tenda, si spieghino i teli della tua abitazione, senza risparmio; allunga i tuoi cordami, rafforza i tuoi picchetti! Poiché ti spanderai a destra e a sinistra; la tua discendenza possederà le nazioni e popolerà le città deserte. Non temere, perchè tu non sarai più confusa; non avere vergogna, perchè non dovrai più arrossire; ma dimenticherai la vergogna della tua giovinezza, non ricorderai più l'infamia della tua vedovanza. Poiché il tuo Creatore è il tuo sposo; il suo nome è: il Signore degli eserciti; il tuo redentore è il Santo d'Israele, che sarà chiamato Dio di tutta la terra. Poiché il Signore ti richiama come una donna abbandonata, il cui spirito è afflitto, come la sposa della giovinezza, che è stata ripudiata, dice il tuo Dio. “Per un breve istante io ti ho abbandonata, ma con immensa compassione io ti raccoglierò. In un accesso d'ira, ti ho per un momento nascosto la mia faccia, ma con un amore eterno io avrò pietà di te”, dice il Signore, il tuo Salvatore. “Avverrà per me come delle acque di Noè; poichè, come giurai che le acque di Noè non si sarebbero più sparse sopra la terra, così io giuro di non irritarmi più contro di te, di non minacciarti più. Anche se i monti si allontanassero e i colli fossero rimossi, l'amore mio non si allontanerà da te, né il mio patto di pace sarà rimosso”, dice il Signore che ha pietà di te. “O afflitta, sbattuta dalla tempesta, sconsolata, ecco, io incasserò le tue pietre nell'antimonio, e ti fonderò sopra zaffiri. Farò i tuoi merli di rubini, le tue porte di carbonchi, e tutto il tuo recinto di pietre preziose. Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore e grande sarà la pace dei tuoi figli. Tu sarai stabilita fermamente mediante la giustizia; sarai lontana dall'oppressione, perchè non avrai niente da temere, e dalla rovina, perchè non si accosterà a te. Ecco, potranno fare alleanze, ma senza di me. Chiunque farà alleanza contro di te, cadrà davanti a te. Ecco, io ho creato il fabbro; egli soffia nel fuoco sui carboni e forgia uno strumento per il suo lavoro; io pure ho creato il devastatore per distruggere. Nessuna arma fabbricata contro di te riuscirà; ogni lingua che sorgerà in giudizio contro di te, tu la**

condannerai. Questa è l'eredità dei servi del Signore, la giusta ricompensa che verrà loro da me”, dice il Signore.” Il popolo di Dio non è un popolo di sconfitti, ma un popolo di gente vittoriosa. Siamo noi che spesso viviamo al di sotto di quella che è la nostra vera identità, cioè quella di un popolo eletto, un popolo chiamato fuori dal mondo, un popolo strappato dalle mani del principe di questo mondo, dall'autorità anche del principe di questo mondo, un popolo che non ha paura dei suoi nemici, che non fugge davanti ai giganti che spesso si trovano sulla strada della vita di questo popolo. Un popolo quindi coraggioso, che ha fede in Dio, che è chiamato a conquistare per il Regno di Dio. La chiesa del Nuovo Testamento era così, una chiesa invincibile, con tutto quello che è successo nella storia di questa prima chiesa, dimostra che era una chiesa davvero invincibile, non solo è stata battezzata con il fuoco dello Spirito Santo, non solo c'era la potenza, la fede, moltitudini di persone che si sono convertite e che poi si sono disperse e diffuse ovunque. Il timore di Dio non era solo sulla chiesa, ma anche su quelli di fuori, la Bibbia ci dice che la presenza di Dio era talmente forte che tutti quelli che osservavano questa chiesa avevano timore di Dio, avevano questo timore santo. C'erano segni, prodigi, miracoli, morti che risuscitavano, questi evangelisti andavano dappertutto, non si fermavano davanti a niente, predicavano la Parola, neanche la prigione riusciva a trattenere questi credenti che hanno preso alla lettera il mandato di Gesù di andare e predicare la Sua Parola dappertutto. Neanche le tempeste potevano fermare questa chiesa che era davvero convinta della chiamata del Signore. Alcuni venivano lapidati, impiccati, arsi vivi, crocifissi, eppure continuavano a cantare e a lodare Dio. Era una chiesa trionfante che non aveva paura di satana, non riveriva nessun idolo se non solo il Dio vivente, il Dio d'Israele e non si lasciava scuotere dalle persecuzioni e dalle sofferenze, era una chiesa lavata dal sangue di Gesù, che viveva e che moriva anche vittoriosa. Questa era la chiesa a cui Gesù aveva dato questo mandato ed era una chiesa invincibile.

Dio vuole che la chiesa sia ancora così, non è qualcosa che è rimasto fissato nella Bibbia, ma il piano di Dio è una chiesa invincibile, quindi un popolo che non si ferma davanti a niente e soprattutto prende alla lettera il mandato di Cristo che è sempre lo stesso, quello che è stato per la chiesa primitiva è ancora per noi oggi, cioè di andare ed essere testimoni nella nostra città, nella nostra regione, nelle regioni circostanti fino alle estremità della terra. Tutti siamo chiamati a questo mandato e ognuno riceve un dono, un ministero particolare per arrivare ad adempiere questo mandato, ma in ogni caso tutti nella chiesa sono chiamati e mandati da

Gesù stesso. Anche tu quindi sei chiamato da Gesù stesso e mandato fino alle estremità della terra. Quindi Gesù ti chiama con un dono in particolare, con un servizio particolare, ad essere fruttuoso per il Suo Regno, a portare davvero questa conquista che Dio si aspetta dalla Sua chiesa. Il brano di Isaia, ci parla del futuro d'Israele, queste sono delle promesse per Israele, ma sono anche delle promesse per la chiesa oggi, difatti Paolo ce lo conferma in Galati 4:26-31- **“Ma la Gerusalemme di lassù è libera, ed è nostra madre. Infatti sta scritto: “Rallegrati, sterile, che non partorivi! Prorompi in grida, tu che non avevi provato le doglie del parto! Poiché i figli dell'abbandonata saranno più numerosi di quelli di colei che aveva marito.” Or, fratelli, come Isacco, voi siete figli della promessa. E come allora colui che era nato secondo la carne perseguitava quello che era nato secondo lo Spirito, così succede anche ora. Ma che dice la Scrittura? Caccia via la schiava e suo figlio; perchè il figlio della schiava non sarà erede con il figlio della donna libera. Perciò, fratelli, noi non siamo figli della schiava, ma della donna libera.”** Paolo prende dei versetti del brano di Isaia 54, che certamente riguarda il futuro d'Israele, e attraverso Galati ci spiega che questo riguarda anche la chiesa, noi siamo come Isacco, siamo figli della promessa e questo riguarda tutti non solo Israele, ma anche la chiesa. Qui ci viene detto che cosa vuole fare Dio della Sua chiesa negli ultimi giorni, ovviamente non stiamo parlando di una chiesa in generale, ma dove veramente ci sono dei cuori affamati non solo della presenza di Dio, ma anche dei cuori affamati della Sua Parola e di adempiere la Sua volontà. E noi vediamo in Isaia 54, che è tutto un brano di promesse che Dio fa alla chiesa. Dal versetto 1 al versetto 3, vediamo che Dio fa una promessa di fertilità, sta parlando ad un popolo sterile che non sta partorendo dei figli, e dice: “Tu avrai molti più figli” e dice che i figli dell'abbandonata saranno molto più numerosi dei figli di colei che ha marito. Poi dice: “Allarga la tenda, cerca di fare più posto possibile perchè molta gente verrà a Dio.” Dio ti chiama a partecipare a questo piano con i tuoi doni, all'estensione del Suo Regno, Lui vuole usarti nell'estensione del Suo Regno, questa è la tua identità, l'identità di una persona salvata che fa parte della famiglia del Signore, una persona che ha l'autorità di Cristo, che è stata elevata ad una posizione di autorità in Cristo e che quindi può conquistare e allargare il Regno di Dio. Dio vuole dare alla chiesa dei veri Isacco, dei veri figli nati dallo Spirito, non Ismaele, credenti cioè nati dalla carne che magari si sono convertiti, ma continuano a vivere nella carne, continuano a vivere come prima, ma vuole dei veri Isacco, credenti nati dallo Spirito che vivono e

camminano secondo lo Spirito Santo. Così dà questa promessa di fertilità, noi non siamo un popolo sterile, magari alle volte vediamo sterilità nella chiesa o nella nostra vita, ma Dio ci sta chiamando a cambiare visione, a guardarci e a vederci come Lui ci vede, come un popolo fertile a cui Lui darà i Suoi frutti. Poi nel verso 4, Dio fa una promessa di togliere la vergogna e la confusione. Infatti quando c'è vergogna e confusione significa che c'è del peccato nella nostra vita, quando ci vergognamo, ci sentiamo confusi, non sentiamo più quella pace di prima, significa che c'è qualcosa che non va nel nostro rapporto con Dio. Quindi Dio invita questa chiesa che Lui chiama e manda a mettersi a posto, e Lui promette di togliere questa vergogna e questa confusione. Può essere anche la vergogna del tuo passato, errori che magari hai fatto non solo nella vita di prima, ma anche come credente, puoi aver sbagliato, fatto delle cose che non sono giuste davanti a Dio, eppure il Signore sta dicendo: "Se torni a me, io voglio togliere questa vergogna e questa confusione. Tu non dovrai più arrossire, non dovrai più vergognarti di quello che sei o di quello che hai fatto." Dio promette anche una chiara direzione nella tua vita. Un'altra vergogna potrebbe essere anche la mancanza di autorità nei confronti del nostro nemico, infatti abbiamo detto che Dio ha chiamato un popolo vittorioso, un popolo non di sconfitti, non di persone che perdono le battaglie, ma persone che vincono perchè hanno Cristo nella loro vita. Tante volte invece i credenti sono l'opposto, nel senso che sono persone con una mentalità di fallimento, di sconfitta, vedono sempre perdite nella loro vita, e questa mancanza di autorità è una vergogna. Vediamo anche in Isaia 37:3- **“Così parla Ezechia: “Oggi è giorno d'angoscia, di castigo e di disonore; poiché i figli stanno per uscire dal seno materno, però manca la forza per partorirli.”** Qua parla di debolezza, sta parlando di doglie di parto, ci sono doglie di parto, ma non nascono dei figli, quindi c'è tanto travaglio, ma non nasce nessun figlio e questo perchè c'è debolezza, c'è mancanza di autorità, quando invece la chiesa di Cristo deve essere una chiesa di vittoria e di trionfo. Una chiesa che vince e che trionfa semplicemente perchè è in Cristo. Quando c'è impotenza di fronte ai tuoi giganti, quando hai paura degli attacchi di satana, quando ti tiri indietro, quando scappi, quando non vuoi affrontare i giganti che satana mette davanti a te, ovviamente rimaniamo sconfitti perchè stiamo scappando davanti ad un nemico che è già sconfitto dal sangue di Gesù. E satana ride di credenti e di una chiesa del genere, satana si fa beffe, come dice anche la Bibbia, di una chiesa simile, ma la chiesa di Dio è chiamata ad essere una chiesa trionfante e vittoriosa, non deve mancare l'autorità sul nostro

nemico. Dobbiamo quindi cercare questa vera identità nella nostra vita e come chiesa. Poi prosegue e al verso 5 vediamo che noi abbiamo autorità, Dio toglie la vergogna e la confusione e ci dà la sua autorità, perchè Lui è il nostro sposo. Con questo intende un'unione intima tra noi e il Signore, non solo un conoscere con la mente, ma davvero una comunione intima.

Dio fa l'esempio di un matrimonio, che è il simbolo di questa unione, di unità, di intimità molto profonda che non si può avere in altre relazioni se non nel matrimonio. Quindi come ci aspettiamo da un matrimonio questo tipo di unione, così Dio che dice io sono il tuo sposo, si aspetta che la tua vita, il tuo cuore, il tuo spirito, tutto di te, sia in un'unione intima con Lui. E questo è il modo di camminare, anche comprendere l'identità che tu hai nella chiesa, cioè l'identità di una persona riscattata che siede nei luoghi celesti con Cristo. Nel verso 6, vediamo che Dio si allontana e si nasconde solo quando c'è del peccato nella nostra vita, quando Lui si allontana o nasconde la sua faccia è perchè c'è del peccato nella nostra vita, quindi invece di cadere in depressione o di arrabbiarci perchè non sentiamo Dio,

piuttosto mettiamoci a posto davanti a Lui, perchè per un'unione veramente intima dobbiamo fare questo passo. E in Isaia 59:2- **Le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere la faccia da voi, per non darvi più ascolto.**” Quindi

Dio prende sul serio il peccato nella nostra vita, non parla superficialmente, ma quando c'è del peccato, della disubbidienza, della ribellione, Dio si allontana, gira la faccia, questo perchè c'è una separazione tra noi e Dio. Quindi c'invita, ci spinge a cercare il suo perdono e a cambiare il nostro modo di vivere, questo è il tipo di chiesa, una chiesa santa. Questo è quello che succedeva nella chiesa primitiva, perchè Dio è Santo e la chiesa era davvero formata da persone che cercavano questa santità, che vivevano in santità e si santificavano ogni giorno. Questo è il tipo di chiesa vittoriosa che Dio sta cercando e sta chiamando. Poi dal versetto 7 al 10, vediamo che il Signore ci sta promettendo di redimerci, di salvarci da ogni tipo di fallimento. Il fallimento è tipico della razza umana, Adamo ha fallito nei confronti di Dio e nei confronti della responsabilità che Dio gli aveva dato e questo ce lo portiamo avanti, perchè il fallimento è proprio una caratteristica della nostra vita, quindi è normale trovare delle persone che continuano a pensare di essere dei falliti, che qualsiasi cosa facciano andrà male, che non andrà come dovrebbe andare. Questa è una mentalità di sconfitti che non dovrebbe esserci nella chiesa, perchè Dio redime ogni credente dal fallimento. Tu non sei un fallito, Dio ti ha dato la vittoria e ti ha chiamato

in un popolo vittorioso, in un Regno vittorioso. Poi prosegue dal versetto 11 al 13, vediamo che la situazione cambia radicalmente, dacchè si parlava di un popolo sterile, ora diventa un popolo che porta frutto, addirittura Dio dice: “tutti i tuoi figli saranno discepoli e ci sarà pace tra tutti i tuoi figli.”

Poi dice: “Afflitta, sbattuta dalla tempesta, sconsolata”, a volte può capitare di trovarsi in questa situazione, vediamo anche la crisi della società, non c'è lavoro, non ci sono soldi, e a volte noi viviamo questa tempesta, ma Dio dice anche se sei afflitto, sbattuto, sconcolato, io incasserò le tue pietre nell'antimonio e fa tutta questa promessa di darci dei risultati. Non più sterilità, ma un popolo che porta frutto, da noi non viene alcun bene, tutto quello che noi cerchiamo di fare con la nostra forza non porta alcun bene, ma in Cristo noi siamo un popolo che porta frutto, un popolo che dà dei risultati, quelli che Dio si aspetta. Anche nella chiesa non dobbiamo guardare i numeri, il risultato non si misura con i numeri delle persone che frequentano una chiesa, perchè Dio non guarda ai numeri, ma guarda al nostro cuore. Quindi Dio guarda dei veri Isacco, non degli Ismaele, cerca dei credenti che davvero mettono a posto il cuore e vivono secondo il Suo cuore e secondo i Suoi piani. Poi conclude con un'altra promessa e nei versetti 14-17, vediamo che ci fa questa promessa di protezione, dice che anche se il nostro peggior nemico vuole distruggerci, nel momento che noi siamo in Cristo e siamo sotto la copertura del Suo sangue, possono fare alleanze, possono lanciare delle frecce, ma nessun'arma che queste persone guidate da satana o satana stesso, fabbricano contro di te, non potranno avere successo. “Ogni intenzione di farti del male, io la distruggerò dice il Signore.” Anche quando ci sono delle persone che sorgono in giudizio, quindi che mandano delle parole negative o danno una brutta immagine di te agli altri, tutte queste brutte lingue, tu le condannerai, non dice: “io le condanno”, sei tu che devi prendere questa autorità e condannare queste lingue che sorgono in giudizio contro di noi. Questo è importante perchè Dio ci sta facendo la promessa di proteggerci contro qualsiasi minaccia, da parte del nemico o delle persone, ma per quanto riguarda la lingua che sorge in giudizio, dice che spetta a noi condannarle. Gesù ci sta chiamando e sta dando alla sua chiesa questa autorità su tutta la potenza del nemico e niente potrà farci del male. Quindi noi dobbiamo camminare in questa vittoria e in questa autorità, perchè questo è quello che Dio ha visto nel momento in cui ha pianificato la nascita della chiesa, Lui vede una chiesa di questo tipo, quindi ogni credente deve vivere in questa mentalità, in questo regno di vittoria, dove niente può farci del male, perchè c'è il sangue di Gesù. Lui

promette di proteggerci e noi abbiamo l'autorità di condannare le lingue che sorgono contro di noi. Quindi ogni tentativo di contrastare il tuo cammino con Dio, il tuo ministero o anche nella tua vita di ogni giorno, viene da Dio stesso distrutto. Lui ci ha dato questa autorità, ci ha fatto tutte queste promesse e questo tipo di chiesa era la chiesa primitiva e che Dio vuole ancora oggi che sia la chiesa, Dio vuole che la tua vita sia così, Dio ti ha fatto tutte queste promesse e ora sei tu che devi cominciare a camminare in queste promesse, afferrandole e vivendo davvero in queste promesse. E Dio promette davvero fertilità nella tua vita, fertilità nel Suo Regno, fertilità chiaramente nella chiesa e il Suo mandato di andare e di essere testimoni nella città, a Gerusalemme, nella Giudea, nella nostra regione, in Samaria, nelle regioni circostanti e fino alle estremità della terra. Tu sei chiamato in questo piano particolare e Dio ha messo dei doni, una chiamata in particolare, con la quale tu puoi adempiere a questo mandato, devi solo prendere queste promesse, perchè Lui ti ha chiamato e ti manda con la Sua protezione, con la Sua autorità togliendo ogni confusione, ogni vergogna, promettendoti fertilità per il Regno di Dio.

Ewa Princi